

[Evento digitale]

I Webinar di Grandangolo in nefrologia, dialisi e trapianto

Nefrologia e dialisi: uno sguardo al futuro

Digital event, 13 maggio 2025

[Programma preliminare]**Martedì, 13 maggio**

- Ore 17.00 Introduzione
Francesco Locatelli, Sergio Stefoni, Carmine Zoccali
- Sessione 1**
Moderatori: Giovanni M. Frascà, Francesco Locatelli
- Ore 17.05 La glomerulonefrite C3
Marina Vivarelli
- Ore 17.35 Q&A
- Sessione 2**
Moderatori: Mario Cozzolino, Francesco Locatelli
- Ore 17.45 Controversia
Emodiafiltrazione o expanded emodialisi: quale tecnica per il futuro?
- HDF – Vincenzo Panichi
 - HDExp – Paolo Fabbrini
- Ore 18.15 Q&A
- Ore 18.30 Chiusura

[Obiettivi]

La nefrologia ha avuto negli ultimi anni un marcato sviluppo di conoscenze eziopatogenetiche e di novità terapeutiche. Per quanto riguarda le glomerulonefriti, è risultata molto interessante la definizione della glomerulonefrite da C3, che ha contribuito ad approfondire il ruolo eziopatogenetico del complemento anche in altre glomerulonefriti, con importanti risvolti terapeutici. La glomerulonefrite C3 è molto rara e non facile da diagnosticare, specie in centri con limitata disponibilità di metodiche di istologia renale (microscopia ottica, immunofluorescenza ed elettronica). La glomerulonefrite C3 colpisce persone sia in età pediatrica che adulta, è correlata alla disfunzione della via alterna del complemento e si caratterizza per un accumulo di C3 a livello dei glomeruli. Sulla base dei reperti alla microscopia elettronica, è stata suddivisa in malattia da depositi densi e in glomerulonefrite da C3 propriamente detta. Circa il 25% dei pazienti è portatore di mutazioni dei geni legati al complemento. Per ora non vi è un trattamento specifico approvato. L'approccio terapeutico più promettente, rivolto ad inibire la funzione del sistema del complemento, verrà approfondito in questo Webinar anche nell'ottica del suo progressivo interesse per il trattamento di altre glomerulonefriti. In campo dialitico, oltre all'interesse per la dialisi incrementale non solo nei pazienti che iniziano la dialisi peritoneale ma anche per quelli che iniziano l'emodialisi, l'interesse è sempre più polarizzato sull'emodiafiltrazione ad alti flussi, specie dopo la pubblicazione dei dati dello studio CONVINCe. Ma come trattare i pazienti che non riescono ad avere adeguati flussi sanguigni e per i quali l'emodiafiltrazione ad alti flussi si presenta problematica? L'expanded emodialisi si è recentemente affacciata e si sta proponendo come un'alternativa alla emodiafiltrazione, specie laddove non sia possibile avere alti flussi ematici e di conseguenza convettivi. Riusciamo ad ottenere gli stessi risultati con le due metodiche? Quali dati basati sull'evidenza abbiamo? I due relatori contribuiranno a chiarire, in un confronto aperto, questi interessanti aspetti, soprattutto per quanto riguarda le pratiche ricadute cliniche.

[**Rivolto a**]

Medici specialisti e specializzandi in nefrologia, malattie metaboliche e diabetologia, cardiologia, medicina interna, medicina generale.

[**Responsabili Scientifici**]

Francesco Locatelli
Lecco

Sergio Stefoni
Bologna

Carmine Zoccali
Reggio Calabria

[**Comitato Scientifico Consultivo**]

Mario Gennaro Cozzolino
Milano

Luca De Nicola
Napoli

Giovanni M. Frascà
Bologna

[**Relatori**]

Paolo Fabbrini
U.O. di Nefrologia
Azienda Ospedaliera Bassini
Milano

Vincenzo Panichi
U.O. C. Nefrologia Trapianti e Dialisi
A.O.U. Pisana
Pisa

Marina Vivarelli
Laboratorio di Nefrologia
Divisione di nefrologia e dialisi
IRCCS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù
Roma